

La mappa | **geologi**: sono 1.500 solo all'Elba, 5 mila vicino ai centri abitati

La Toscana delle novantamila frane

Sono circa 90 mila le frane censite in Toscana, 30 mila quelle ancora attive. Di queste, 5 mila in prossimità di centri abitati, case, strade e quindi da monitorare attenzione. Soltanto all'Isola d'Elba le frane censite sono 1.500. E tra le zone a maggior rischio, oltre alle Apuane, sono sotto osservazione territori come il Mugello, la Garfagnana e il Valdarno. È il quadro tracciato da Guido Lavorini, consigliere dell'Ordine dei **Geologi** della Toscana durante la giornata di studi che si è tenuta ieri a Firenze, per la presentazione della carta geomorfologica dell'Arcipelago toscano e della banca dati frane.

A PAGINA 13



Lo studio In tutta la Toscana sono 90 mila. Le zone più a rischio: Mugello, Valdarno e Garfagnana Il censimento delle frane, 1.500 solo all'Elba

Sono circa novantamila le frane censite in Toscana, trentamila quelle ancora attive. Di queste cinquemila in prossimità di centri abitati, case, strade e quindi da monitorare con maggior attenzione, 1.500 all'Isola d'Elba. E tra le zone a maggior rischio, oltre alle Apuane, sono sotto osservazione il Mugello, la Garfagnana e il Valdarno.

È il quadro tracciato da Guido Lavorini, consigliere dell'Ordine dei Geologi della Toscana durante la giornata di studi che si è tenuta ieri a Firenze e organizzata dall'Ordine e dalla Fondazione regionale dei Geologi con il patrocinio della Regione. Tema del-

l'incontro, la presentazione della carta geomorfologica dell'Arcipelago toscano e della banca dati frane e coperture della Regione con particolare riferimento all'Isola d'Elba dove le frane censite sono 1.500. Alla luce degli ultimi eventi accaduti nella regione con i disastri ad Aulla e all'Elba, l'assessore regionale Anna Marson ha annunciato che la revisione del piano paesaggistico non ancora completamente approvato dalla Regione sarà l'occasione per lavorare in stretta collaborazione anche con i geologi. Un approccio e una disponibilità che hanno trovato in Maria Teresa Fagio-

li, presidente dell'Ordine Geologi della Toscana. «Il territorio — ha detto — è un elemento importante anche per la politica, i cittadini sono attenti ai temi ambientali. E la sensibilità dell'assessore è sicuramente un aspetto importante. Se ci fosse stata maggior attenzione ad Aulla non si sarebbe costruito in una zona alluvionabile, nell'alveo del fiume». «Per tornare a quanto accaduto il 7 novembre all'Isola d'Elba, non era stato tenuto conto di un evento imprevedibile, un vero e proprio mini tifone — ha detto Lavorini — che in pochi minuti ha scaricato sull'isola la quantità di pioggia che normalmente cade in tre mesi. Ri-

gnoli e fossi si sono trasformati in veri e propri fiumi in piena. L'Elba è sì una zona con 1.500 frane censite delle quali duecento attive e sotto osservazione, ma un evento meteo di quella particolare intensità non era davvero prevedibile. In futuro non si potrà escludere che se ne verifichino ancora. Adesso devono essere presi in considerazione i mutamenti climatici e le conseguenze che ne derivano». Sotto osservazione all'Elba adesso ci sono le zone di Marciana, Campo nell'Elba, San Piero e Sant'Illario e quella del versante nord del monte Capanne oltre al fosso Reale a Porto Azzurro e Capoliveri.

R.C.



Foto: L&P

